

Da Rete dei cittadini : La verità sui filtri antiparticolato

Inviato da Marista Urru
sabato 06 novembre 2010

di Ernesto Aiello RETE
DEI CITTADINI

Venerdì 5 novembre 2010 si è tenuto a Roma, nella sala conferenze della Camera dei Deputati, un convegno su un tema a dir poco allucinante: i filtri antiparticolato.

Da qualche tempo sta cominciando a diventare obbligatorio in alcune città italiane l'uso di questo particolare filtro per tutti i veicoli diesel, perchè si dice che "abbatta le emissioni di polveri sottili".

Ma è vero che migliora le condizioni dell'aria che respiriamo? Oppure è, al contrario, una bufala?

David Gramiccioli, giornalista radiofonico, ha voluto vederci chiaro e ha realizzato l'inchiesta DUKIC DAY DREAM: La verità sui filtri antiparticolato, diventata di recente anche istanza parlamentare grazie all'on. Aracri (PDL), servendosi del contributo scientifico di due grandi esperti di nanoparticelle e nanopatologie, Stefano Montanari e Antonietta Morena Gatti, presenti anch'essi alla conferenza.

I dottori Gatti e Montanari hanno dunque spiegato, con la chiarezza e la competenza che da sempre li contraddistinguono, che questi filtri catturano le polveri di scarto e, dopo averle sottoposte ad un particolare processo chimico, le riscaldano fortemente così da frantumarle in pezzi molto più piccoli e numerosi di quanto non lo fosse il normale pm10 che esce generalmente dai tubi di scappamento.

Risultato finale: la quantità di polvere che esce da questi filtri è la stessa di quella che usciva senza i filtri, se non fosse che essendo più finemente frantumata è molto più pericolosa di prima, in più ci sono le sostanze chimiche velenose inserite durante il processo di filtrazione. Il vantaggio, se così lo possiamo chiamare, è che le centraline che misurano il pm10 ne rileveranno di meno, perchè essendo passata parzialmente allo stato gassoso ed essendosi ridotta di dimensioni, la polvere “passa più inosservata” di prima. Così le ARPA e i sindaci si sentono più tranquilli, ma i loro cittadini si ammalano molto di più.

Il fatto di far montare per legge un dispositivo che peggiora la qualità della nostra aria e fa aumentare parecchio il rischio di malattie per i cittadini è già di per sè incredibile, ma forse in quest’Italia lo possiamo anche capire se pensiamo che il 90% di tali filtri sono prodotti dal potente gruppo PIRELLI (…). Non finisce qui. L’azienda Dukic ha brevettato un altro tipo di dispositivo che si posiziona a monte della combustione, riuscendo a migliorare notevolmente questa fase e ad abbattere, questa volta realmente, le emissioni degli autoveicoli. Questo dispositivo così innovativo, inoltre, rispetto ai F.A.P., non avrebbe bisogno di manutenzione, costerebbe un terzo, ridurrebbe i consumi, insomma sarebbe un sogno per tutti. L’unico ostacolo, che ne impedisce ancora oggi l’omologazione legale forse è proprio il nome del produttore, che è appunto Dukic e non Tronchetti Provera.

Rete dei cittadini chi siamo